



Provincia di Padova

Decreto del Presidente della Provincia

N° di Reg. 54
del 08/05/2015

825

Immediatamente eseguibile

Oggetto: **PIANO DI CONTROLLO NUMERICO DELLA GAZZA (PICA PICA) E DELLA CORNACCHIA GRIGIA (CORVUS CORONE CORNIX) NEL TERRITORIO PROVINCIALE PER IL PERIODO 2015-2019.**

Con l'assistenza del: Segretario Generale Reggente STEFANIA MALPARTE.

IL PRESIDENTE

Premesso che alla Provincia spettano le funzioni amministrative in materia di caccia secondo quanto previsto dall'art. 19 del Testo Unico approvato con D.Lgs. n.267/2000;

Premesso che l'art. 19 della Legge 157/92 e l'art. 17 della Legge Regionale 50/93 individuano tra i compiti assegnati alle Province il controllo selettivo della fauna selvatica per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la tutela della fauna e delle produzioni zoo-agro-forestali e ittiche attraverso appositi piani di contenimento;

Preso atto che nell'ultimo triennio si è adottato un piano di controllo delle specie gazza e cornacchia grigia all'interno delle zrc e fuori dal confine delle stesse a non più di 500 metri per limitare i danni causati da queste specie ai nidi di fasianidi e alle giovani lepri e sul territorio provinciale dove si sono verificati gravi danni alle colture agricole;

Constatato che permangono nel territorio provinciale notevoli danni causati dalle due specie alle produzioni agricole e che entrambe sono presenti in abbondanza su tutto il territorio provinciale e che la sospensione degli interventi di controllo causerebbe un aumento dei danni alle colture agricole e al patrimonio faunistico;

Ritenuto pertanto che sussistano le condizioni per riadottare un piano di controllo per il quinquennio 2015-2019 (scadenza 31/12/2019) secondo le linee e gli indirizzi forniti dall'ISPRA a seguito della richiesta di parere formulata ai sensi del comma 2 art. 17 L. R. 50/93;

Acquisito con nota del 9-02-2015 prot. 10726 il parere con il quale l'ISPRA si esprime favorevolmente all'adozione di un piano di controllo della gazza e della cornacchia grigia per un quantitativo massimo annuo prelevabile di 2000 gazze e 1000 cornacchie grigie;

Atteso che con successivo parere acquisito con nota Prot.12291 del 18.3.2015 l'ISPRA ha ridefinito il contingente annuo massimo prelevabile in 6000 gazze e 2000 cornacchie.

Atteso che alcuni dei metodi ecologici indicati dal parere ISPRA quali il divieto di immissione nelle zrc di selvaggina di allevamento o di importazione e realizzazione di miglioramenti dell'habitat sono già stati adottati da almeno un decennio e che gli stessi non sono stati sufficienti per il contenimento dei danni al patrimonio faunistico-venatorio;

Atteso che per i danni alle colture agricole causati dai corvidi, le azioni di controllo dovranno essere precedute dall'utilizzo di metodi di prevenzione/dissuasione non cruenti quali l'utilizzo di palloni helykite e predator e solo qualora detti metodi non risultassero in grado di attenuare gli impatti si potrà ricorrere a piani di abbattimento diretto o alla cattura mediante gabbie-trappola e successiva soppressione eutanاسica da parte del personale della Polizia Provinciale e del personale incaricato e abilitato ai sensi dell'art. 23 della L. R. 7/99;

Constatato che il piano di controllo sarà attuato all'interno delle zrc e aree di rispetto e nelle zone ad esse esterne a non più di 500 metri di distanza dal confine concentrando il prelievo nel periodo dal 1° marzo al 31 agosto di ogni anno e, senza limiti temporali, nel restante territorio provinciale dove la specie oggetto di controllo crea danni alle colture e alle produzioni agricole previa attuazione di metodi di prevenzione e dissuasione;

Preso atto che al di fuori del periodo che va dal 1 marzo al 31 agosto gli interventi di controllo nelle ZRC e aree di rispetto potranno essere svolti dal personale della Polizia Provinciale anche attraverso abbattimenti diretti laddove e nel momento in cui si riscontrino danni a produzioni agricole;

Constatato che per la cattura dei corvidi si utilizzeranno gabbie-trappola tipo Larsen e/o letter-box e che le stesse saranno gestite secondo il protocollo di utilizzo predisposto dall'ISPRA con parere prot. 43245 del 22-12-2011 e che la soppressione dei capi catturati sarà effettuata in modo eutanاسico attraverso la disarticolazione delle vertebre cervicali;

Dato atto che in ordine al presente decreto, sono stati espressi i pareri previsti dall'art. 49 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

Dato atto che in ordine alla presente proposta di decreto, concretatasi nel presente atto è stato espresso dal Dirigente RENATO FERROLI del Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale – Servizio Caccia e Pesca il parere tecnico prot. n. 48948 del 9/4/2015 previsto dall'art. 49 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/8/2000 n. 267;

Dato atto altresì che in ordine al presente decreto, il Segretario Generale Reggente ha apposto il visto di conformità, in osservanza alle disposizioni di cui all'art. 97 del D.Lgs. 18.08.2000;

Dato atto che la firma digitalmente impressa dal dirigente, FERROLI RENATO dà per acquisito come FAVOREVOLE il parere in ordine alla regolarità tecnica sulla proposta medesima (ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267);

DECRETA

1 – di recepire integralmente i pareri ISPRA del 9-02-2015 prot. 10726 e successivo del 18-03-2015 prot. 12291 (Allegati A e B quali parti contestuali ed integranti del presente provvedimento) relativi al controllo della gazza e della cornacchia grigia nel territorio provinciale di Padova;

2 - di adottare pertanto il seguente piano quinquennale di controllo numerico dei corvidi per il triennio 2015-2019 (scadenza 31/12/2019) per un quantitativo massimo annuale di 6000 gazze e

2000 cornacchie di cui non oltre il 30 % da abbattere con arma da fuoco:

- nelle zrc, nelle aree di rispetto e nelle zone ad esse esterne a non più di 500 metri dal confine delle stesse l'attività di controllo si concentrerà nel periodo che va dal 1° marzo al 31 agosto di ciascun anno per contenere i danni causati alla fauna selvatica, intervenendo mediante trappolaggio e abbattimento diretto da parte del personale della Polizia provinciale e solo trappolaggio da parte di coadiutori autorizzati preventivamente addestrati in possesso di licenza di caccia ai sensi dell'art. 23 L. R. 7/99;
- nelle zrc, nelle aree di rispetto e nelle zone ad esse esterne a non più di 500 metri al verificarsi di danni alle produzioni agricole con particolare riguardo a quelle di pregio, si potrà intervenire in qualsiasi momento dell'anno, previa attuazione di metodi di prevenzione e dissuasione con abbattimento diretto o trappolaggio da parte del personale della Polizia provinciale e solo con il trappolaggio da parte di operatori autorizzati preventivamente addestrati in possesso di licenza di caccia ai sensi della L. R. 7/99 ;
- nel restante territorio (al di fuori delle zrc, aree di rispetto e a più di 500 metri dal confine di detti istituti), si potranno effettuare interventi di controllo tutto l'anno nel momento in cui si riscontrino danni a produzioni agricole con particolare riguardo a quelle di pregio previa attuazione di metodi di prevenzione e dissuasione, da parte del personale della Polizia provinciale e di coadiutori ricorrendo a trappolaggio e abbattimento diretto;
- l'utilizzo di gabbie-trappola di tipo larsen o Letter-Box da parte del personale della Polizia provinciale o da personale autorizzato ai sensi dell'art. 23 della L. R. 7/99, dovrà avvenire secondo il protocollo di utilizzo predisposto dall'ISPRA allegato come parte integrante al presente provvedimento (Allegato C);
- i capi catturati con gabbie-trappola dopo la soppressione in maniera eutanasica attraverso la disarticolazione delle vertebre cervicali saranno destinati alla distruzione tramite interrimento sul posto di cattura per piccole quantità ad una profondità sufficiente, in luogo lontano da abitazioni e ad una distanza adeguata da sorgenti di alimentazione idrica escludendo i terreni sabbiosi, limosi o comunque ad elevata permeabilità o depositati in discariche autorizzate, nel rispetto delle normative in materia ambientale. Alcune carcasse saranno comunque consegnate all' Istituto zooprofilattico competente per essere sottoposte ad analisi per la ricerca di eventuali zoonosi di cui la specie potrebbe essere portatrice o per raccogliere dati sullo status ambientale e sanitario dell'area di cattura;
- eventuali specie non bersaglio fortuitamente catturate saranno immediatamente liberate;
- il personale della Polizia Provinciale e gli autorizzati, dovranno compilare le schede di intervento che saranno utilizzate dal Servizio Caccia per la rendicontazione da inviare all'ISPRA entro il 31 marzo di ciascun anno;
- agli autorizzati ai sensi della L.R. 7/99 è consentito detenere individui appartenenti alle due specie bersaglio da utilizzare esclusivamente come richiami vivi nelle operazioni di trappolaggio;

3 – di dare mandato al Dirigente dei Servizi Caccia e Pesca e Polizia Provinciale per gli atti in adempimento del presente provvedimento.

Il Presidente dichiara l'immediata esecutività del presente provvedimento al fine di poter attuare quanto prima il piano proposto.

Sottoscritto dal Presidente della Provincia

ENOCH SORANZO

con firma digitale

Facciate nr.: 4

Allegati nr.: 3/4



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

APP. 4

Prot.

20726

9 MAR 2015

/TA19

PEC prot.n. 32792

del 9/3/2015

All'Amministrazione Provinciale di Padova
Servizio Caccia e Pesca
PIAZZA BARDELLA 2
35131 PADOVA PD
FAX: 049/8201028
e-mail: provincia.padova@cert.ip-veneto.net

Oggetto: Piano di controllo di Corvidi in provincia di Padova per il periodo 2015-2019.

Responsabile dell'istruttoria: Dott. Roberto Cocchi (Tel. 051-65.12.230 - e-mail: roberto.cocchi@isprambiente.it)

In riferimento alla richiesta per l'espressione di un parere inerente l'argomento indicato in oggetto inviata da codesta Amministrazione con nota prot. n. 17847 del 5 febbraio 2015 ed avendo visionato la rendicontazione delle attività sviluppate nel corso del triennio trascorso, nonché la proposta per un nuovo piano di controllo, si comunica quanto segue.

Considerato il buono *status* generale e locale della Cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*) e Gazza (*Pica pica*), viste le problematiche attribuite alle suddette specie circa l'impatto su coltivazioni agrarie e su specie preda, si reputa sussistano le condizioni di base per l'attuazione del piano richiesto.

Si ritiene tuttavia che per la prevenzione degli impatti predatori operati dai Corvidi in parola nelle Zone di Ripopolamento e Cattura e nelle Aree di Rispetto, occorra anzitutto dare recepimento ai punti di seguito indicati:

- generale esclusione delle immissioni di selvaggina allevata in cattività o d'importazione;
- nell'ambito di una pianificazione a scala pluriennale (quinquennale), si potrà prevedere il ricorso a piani eccezionali d'immissione (*una-tantum*) finalizzati all'incremento numerico di nuclei naturali di selvaggina stanziale con durata temporale limitata. Detti piani dovranno impiegare selvaggina traslocata proveniente da catture invernali condotte sul territorio nazionale ed immessa in forma diretta, oppure giovani fagiani d'allevamento immessi in periodo estivo previa stabulazione in recinti a cielo aperto per almeno due settimane prima della graduale liberazione in natura;
- sospensione del prelievo venatorio delle specie ripopolate per un'annualità successiva alla stagione venatoria durante la quale sono avvenuti i rilasci;
- nelle aree ad agricoltura intensiva occorre provvedere all'incremento della disponibilità di siti di rifugio e di nidificazione per la selvaggina (aree incolte, siepi, colture foraggere non sfalciate).

Si consideri che i sopra elencati punti si configurano quali "*metodi ecologici*" di cui all'art. 19, comma 2, della legge n. 157/92 e rivestono pertanto priorità attuativa nell'ambito delle iniziative volte al contenimento dei danni faunistici arrecati da Corvidi. Occorre quindi che la loro corretta attuazione sia verificata da parte di codesta Amministrazione prima del ricorso ad azioni di natura cruenta.

Invece per quanto riguarda gli asporti agricoli si reputa che occorra concentrare gli interventi sia preventivi, sia di contenimento cruento in corrispondenza delle colture ove vengono registrati episodi di asporto, nei momenti in cui si manifestano i maggiori danni. Qui le azioni dovranno prevedere anzitutto l'utilizzo di metodi di prevenzione/dissuasione incruenta (palloncini helikyte e predator). Qualora questi non risultassero in grado di attenuare sensibilmente gli impatti, si darà corso a piani di abbattimento (cattura mediante gabbie-trappola o abbattimento diretto) attuati anche da personale nominalmente incaricato ed abilitato mediante frequentazione di apposito corso di formazione.



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Per fronteggiare entrambe le tipologie di danno (predazione e asporti agricoli), il periodo d'intervento raccomandato per la prevenzione agricola e l'attuazione dei piani di abbattimento va dall'1 marzo al 31 agosto di ciascun anno.

Il contingente annuo massimo di capi prelevabile nel corso del triennio di attività è fissato in 2000 gazze e 1000 cornacchie. Di questi un massimo del 30% potrà essere prelevato mediante arma da fuoco.

Gli altri aspetti del piano risultano accettabili.

Questo Istituto subordina l'espressione di un parere favorevole circa il prospettato piano di controllo Provinciale di Cornacchia grigia e Gazza, al recepimento delle indicazioni operative sopra illustrate. In caso di recepimento integrale di quanto indicato, il piano potrà avere durata quinquennale (2015-2019).

Si rammenta che la legge comunitaria 2013, che modifica l'art. 19/bis della L. 157/92, prevede, al comma 2, che ai soggetti abilitati al controllo sia fornito un tesserino sul quale annotare i capi oggetto di deroga subito dopo il loro recupero. Dal canto loro le Regioni prevedono sistemi periodici di verifica allo scopo di sospendere tempestivamente il provvedimento di deroga qualora sia accertato il raggiungimento del numero di capi autorizzato al prelievo o della scopo in data antecedente a quella originariamente prevista.

Al fine di poter inserire le attività in parola nella rendicontazione che lo scrivente Istituto è tenuto ad inviare con cadenza annuale al Ministero competente relativamente all'applicazione del regime di deroga (art. 9, comma 1, lettera a) della direttiva 2009/147/CE, occorre che codesta Amministrazione produca ad ISPRA, entro il 31 marzo di ciascun anno successivo a quello di attuazione dell'intervento, le previste schede consuntive.

Cordiali saluti.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO CONSULENZA

(Dott. Piero Genovesi)

RC/lr
Rif. Int. 5543/2015



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

APP. B

PEC 37921
18/3/2015

Prot. 19991

18 MAR. 2015
/TA19

All'Amministrazione Provinciale di Padova
Servizio Caccia e Pesca
PIAZZA BARDELLA 2
35131 PADOVA PD
FAX: 049/8201028
e-mail: provincia.padova@cert.ip-veneto.net

Oggetto: Piano di controllo di Corvidi in Provincia di Padova. Rettifica.

Responsabile dell'istruttoria: Dott. Roberto Cocchi (Tel. 051-65.12.230 - e-mail: roberto.cocchi@isprambiente.it)

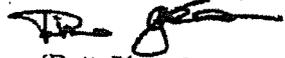
In riferimento al parere ISPRA prot. n. 10726/TA19 del 9.3.2015 inerente l'argomento indicato in oggetto inviato a codesta Amministrazione in risposta alla richiesta n. 17847 del 5 febbraio 2015, si comunica quanto segue.

Il contingente annuo massimo di Corvidi prelevabile nel corso del triennio di svolgimento del piano è ridefinito in 6.000 gazze e 2.000 cornacchie.

Gli altri aspetti del parere sono confermati.

Scusandoci per il disagio, s'invisano cordiali saluti.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO CONSULENZA


(Dott. Piero Genovesi)

RC/r
Rif. Int. 10726/2015

Vota
Gen

All. C



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Allegato al prot. n.

IT-A19

Amministrazione Provinciale di

**Protocollo di Utilizzo delle gabbie-trappola Larsen o letter-box
per la cattura di Corvidi**

Io sottoscritto nato a residente a
in via in qualità di coadiutore al controllo
numerico dei Corvidi in Provincia di leggo, accetto e mi impegno a rispettare
le sotto elencate condizioni operative del piano di controllo numerico attuato mediante
gabbie-trappola Larsen o letter-box.

1. rispetto dei siti di trappolaggio affidati e dei periodi di trappolaggio autorizzati (marzo-luglio compresi);
2. posizionamento delle gabbie-trappola in prossimità dei nidi (Larsen) o in area aperta (letter-box);
3. attivazione delle gabbie con sola esca alimentare (uova) e poi con richiami (livo/i);
4. controllo almeno giornaliero delle gabbie con rinnovo di cibo ed acqua per i richiami ed eventuale soppressione eutanasica dei Corvidi catturati in luogo appartato mediante disarticolazione delle vertebre cervicali;
5. immediata liberazione delle specie non bersaglio eventualmente catturate con particolare riferimento ai rapaci (Gheppio, Poiana, astore, Gufo, ecc.);
6. spostamento in altro sito delle gabbie Larsen dopo la cattura della coppia territoriale e sostituzione saltuaria dei richiami;
7. compilazione giornaliera della scheda di cattura e sua restituzione all'Amministrazione competente al termine di ciascuna stagione di cattura.

data

firma del Coadiutore

l'Amministrazione Provinciale di

(Firma e timbro)

AVVERTENZA - L'Amministrazione Provinciale si riserva la facoltà di effettuare controlli sull'operato dei coadiutori, anche al fine del rispetto della vigente normativa in materia di maltrattamento degli animali.